

Le parole e le forme



Book of Papers

Decimo Forum ProArch



Università degli Studi di Genova, Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design
Stradone S. Agostino 37, 16123 Genova
Xforum_proarch@unige.it

Decimo Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti
di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16.
Genova, 16.17.18 novembre 2023

"Le parole e le forme. Book of Papers"
a cura di Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti,
Beatrice Moretti, Davide Servente

Documento a stampa di pubblicazione online
ISBN 9791280379030

Architettura Documenti Ricerche,
collana della Società Scientifica ProArch

Comitato scientifico collana:
Andrea Sciascia, Michela Barosio, Renato Capozzi,
Giovanni Rocco Cellini, Emilia Corradi, Francesco Costanzo,
Massimo Ferrari, Filippo Lambertucci, Christiano Lepratti,
Elia Martinelli, Mauro Marzo, Alessandro Massarente,
Pasquale Miano, Carlo Moccia, Domenico Potenza,
Manuela Raitano, Giovanni Francesco Tuzzolino

Copyright © 2023 ProArch
novembre 2023

Progetto grafico: Fluido

Layout e impaginazione: Laura Arrighi
Revisione editoriale: Laura Arrighi, Elisabetta Canepa,
Francesca Coppola, Marianna Giannini, Fabio Gnassi,
Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Duccio Prassoli,
Ayla Schiappacasse, Davide Servente

Per le immagini contenute in questo volume gli autori
rimangono a disposizione degli eventuali aventi diritto
che non sia stato possibile rintracciare

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione

ProArch
Società Scientifica
del Progetto di Architettura

16.17.18
novembre
2023
Genova



Decimo Forum Le parole e le forme

Università degli Studi di Genova
Scuola Politecnica
Dipartimento Architettura e Design

Book of Papers

a cura di
Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Christiano Lepratti, Beatrice Moretti, Davide Servente

Università
di Genova | DAD DIPARTIMENTO
ARCHITETTURA E DESIGN



OA.GE 100
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI INGEGNERI
E CONSERVATORI DI GENOVA
[1913 - 2013]



FOA.GE
FONDAZIONE ORDINE
ARCHITETTI INFC DI GENOVA



Camera di Commercio
Genova

— COMITATO D'ONORE

Federico Delfino
Rettore Università di Genova

Giorgio Roth
*Preside Scuola Politecnica
Università di Genova*

Niccolò Casiddu
*Direttore dAD Dipartimento
Architettura e Design,
Università di Genova*

Andrea Sciascia
*Università degli Studi di Palermo.
Presidente ProArch*

Michelangelo Russo
*Università degli Studi di Napoli
Federico II, Presidente Vicario
della Conferenza Universitaria
Italiana d'Architettura – CUIA*

Ilaria Valente
*Politecnico di Milano.
Vice Presidente European
Association for Architectural
Education – EAAE*

Claudio Orazi
*Sovrintendente Fondazione
Teatro Carlo Felice di Genova*

Pierluigi Feltri
*Presidente Fondazione
dell'Ordine degli Architetti PPC
di Genova*

— COMITATO DI INDIRIZZO

Carmen Andriani
Università di Genova

Massimo Ferrari
*Politecnico di Milano.
Vice Presidente ProArch*

Pasquale Miano
*Università degli Studi di Napoli
Federico II,
Vice Presidente ProArch*

Christiano Lepratti
*Università di Genova.
Membro Consiglio Direttivo
ProArch*

Riccardo Miselli
*Presidente dell'Ordine degli
Architetti PPC di Genova*

— CONSIGLIO DIRETTIVO PROARCH

Andrea Sciascia
*Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo*

Michela Barosio
*Prof. Associato Politecnico
di Torino*

Renato Capozzi
*Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II*

Giovanni Rocco Cellini
*Ricercatore Università Politecnica
delle Marche*

Emilia Corradi
*Prof. Associato Politecnico
di Milano*

Francesco Costanzo
*Prof. Associato Università degli
Studi della Campania Luigi
Vanvitelli*

Massimo Ferrari
*Prof. Associato Politecnico
di Milano*

Filippo Lambertucci
*Prof. Associato Sapienza
Università di Roma*

Christiano Lepratti
*Prof. Associato Università
di Genova*

Eliana Martinelli
*Ricercatrice Università degli Studi
di Perugia*

Mauro Marzo
*Prof. Associato Università IUAV
di Venezia*

Alessandro Massarente
*Prof. Associato Università degli
Studi di Ferrara*

Pasquale Miano
*Prof. Ordinario Università degli
Studi di Napoli Federico II*

Carlo Moccia
*Prof. Ordinario Politecnico
di Bari*

Domenico Potenza
*Prof. Associato Università degli
Studi G. D'Annunzio Chieti
Pescara*

Manuela Raitano
*Prof. Associato Sapienza
Università di Roma*

Giovanni Francesco Tuzzolino
*Prof. Ordinario Università degli
Studi di Palermo*

— COMITATO SCIENTIFICO E PROMOTORE

Carmen Andriani
*Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Alberto Bertagna
*Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Patrizia Burlando
*Ricercatrice di Architettura
del Paesaggio UniGE*

Marco Casamonti
*Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Giovanni Galli
*Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Adriana Gherzi
*Prof. Associato di Architettura
del Paesaggio UniGE*

Massimiliano Giberti
*Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Christiano Lepratti
*Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Fabio Manfredi
*Ricercatore di Architettura
del Paesaggio UniGE*

Francesca Mazzino
*Prof. Ordinario di Architettura
del Paesaggio UniGE*

Enrico Molteni
*Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Beatrice Moretti
*Ricercatrice di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Vittorio Pizzigoni
*Prof. Associato di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Valter Scelsi
*Prof. Ordinario di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Davide Servente
*Ricercatore di Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Alessandro Valenti
*Prof. Associato di Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE*

— COMITATO ORGANIZZATIVO

Laura Arrighi
*Arch. PhD in Architettura
degli Interni e Allestimento UniGE*

Elisabetta Canepa
*Arch. PhD in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Francesca Coppola
*Dottoranda in Architettura
del Paesaggio UniGE*

Marianna Giannini
*Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Fabio Gnassi
*Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Duccio Prassoli
*Dottorando in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Ayla Schiappacasse
*Dottoranda in Composizione
Architettonica e Urbana UniGE*

Francesco Trucchi
Dottore in Architettura UniGE

— INDICE

Introduzioni

**Un sillabario
tra parole e forme**
Andrea Sciascia

**Le parole
e le forme**
Carmen Andriani

La call

Talk like an architect
Christiano Lepratti

Parole, figure e numeri
Comitato Scientifico
e Promotore

Le forme delle parole
Comitato Organizzativo

Testi di sintesi
1.1 Società
Michela Barosio,
Giovanni Rocco Cellini,
Fabio Manfredi,
Beatrice Moretti,
Manuela Raitano,
Paola Sabbion,
Davide Servente

1.2 Politica
Renato Capozzi,
Massimiliano Giberti,
Mauro Marzo,
Vittorio Pizzigoni

1.3 Ricerca
Emilia Corradi,
Francesco Costanzo,
Eliana Martinelli,
Pasquale Miano,
Valter Scelsi,
Philipp Wuendrich

1.4 Didattica
Filippo Lambertucci,
Alessandro Valenti

1.5 Accademia
Massimo Ferrari

2 Forme
Carmen Andriani,
Alberto Bertagna,
Esther Gianì,
Christiano Lepratti,
Alessandro Massarente,
Alessandra Rampazzo

Glossario

p. 12

p. 14

p. 22

p. 32

p. 38

p. 46

p. 52

p. 60

p. 76

p. 88

p. 102

p. 112

p. 122

p. 146

p. 148

A

Abbandono
Andrea Pastorello

Accoglienza
Francesca Ripamonti

Accoglienza (F)
Francesca Ripamonti

Adattività
Bianca Andaloro

Adeguatezza
Sara Riccardi

Agritettura (F)
Roberto Sanna

Algoritmo
Fabio Cutroni,
Piermaria Caponi

Ambientamento
Fabio Guarrera

Analogia
Raffaele Marone

Analogia
Federica Visconti

Anonimo
Alessandro Meloni

Antro urbano
Chiara Barone

Aperto
Camillo Frattari

Appartenenza
Anna Dordolin

Apprendimento
Massimo Faiferri,
Samanta Bartocci,
Lino Cabras,
Laura Pujia,
Fabrizio Pusceddu

Arcaico
Andrea Scalas

Arcaico (F)
Andrea Scalas

Assemblaggi post-naturali
Alessandro Gaiani

Atmosfera
Elisabetta Canepa,
Valter Scelsi

Attraversamento
Laura Arrighi

B _____ p. 256

Belvedere – Iwan (F)
Vittorio Pizzigoni

Beni comuni
Ioanni Delsante

Bosco (analogo)
Giovanni La Varra

Bottega
Tomaso Monestirolì

**Building
Information
Modeling (F)**
Thomas Bisiani

C _____ p. 280

Cava
Angelo Ganazzoli

Cesura
Beatrice Basile

Chora
Luisa Smeragliuolo Perrotta

Città (F)
Piero Poggioli

Città (F)
Federica Visconti

Clima
Ina Macaione,
Alessandro Raffa

Cluster
Beatrice Moretti

Comunità
Emilia Corradi

Consumo
Francesco Spanedda

Contesto
Marta Aversa

Contesto
Annalucia D'Erchia

Continuità (F)
Felice De Silva

Copia
Paolo Belardi

Co-progettazione
Francesco Airoidi

Crisi
Vincenzo Ariu

D _____ p. 360

Densità
Angela Palumbo

Densità (F)
Angela Palumbo

Dentro
Filippo Lambertucci

Dentro (F)
Filippo Lambertucci

Deroga
Lorenzo Giordano

Deroga
Alessandro Valenti

Destituente
Camillo Boano,
Edoardo Fabbri

Diagonale
Luisa Parisi

Differenze
Marco Maretto

(Rivoluzione) digitale
Federica Joe Gardella

Diramare
Michele Astone

Dis-abilità
Mariateresa Giammetti

E _____ p. 418

Ecologia (F)
Marco Maretto

Ecosistema (F)
Elena Vigliocco,
Roberta Ingaramo,
Elena Guidetti,
Riccardo Ronzani

Edicola
Andreina Milan

**Educazione
(Insegnare il progetto)**
Giorgio Peghin

Emergenza climatica
Martina Scozzari

Empowerment
Santiago Gomes

Equilibrio
Claudia Pirina

Esperienza
Paola Gregory

Esperienze (F)
Gennaro Postiglione

Esplosione
Giovanni Carli

Etnografia
Gennaro Postiglione,
Paola Briata

Euristica
Thomas Bisiani

F _____ p. 480

Fabbricazione
Giulio Paparella,
Maura Percoco

Favola
Agostino Omini

Figurazione (F)
Carlo Prati

**Finito
(Finitezza
architettonica)**
Francesco Costanzo

Fisionomie
Giulio Minuto

Fondare (F)
Fabrizio Foti

Fondazione
Riccardo Palma

Foodscape
Marta Mazurkiewicz

Forma
Luigi Stendardo

Formatività
Maura Manzelle

Formatività (F)
Maura Manzelle

Fortezza
Cristian Sammarco

Fragilità
Paola Buccaro

Frammentazione urbana
Calogero Montalbano

Frammento
Angela Fiorelli

G _____ p. 558

Galeazzo Alessi
Vittorio Pizzigoni

Gender Equality
Arianna Scaioli

Geo-grafie (F)
Antonella Falzetti

Geografie (F)
Vittoria Umani

Gioco
Lara Marras

Gradiente (F)
Alessandro Massarente

H _____ p. 594

Habitat
Renzo Lecardane

I _____ p. 602

Identità
Enrico Bascherini

Idoneo
Pisana Posocco

Idoneo (F)
Pisana Posocco

Immaginario
Paola Galante

Immaginario (F)
Paola Galante

Immaginazione
Giovanni Battista Cocco

Inclusione
Anna Lei

Inclusione
Giuseppina Scavuzzo

Incompiuto
Marco Cannata

Informalità
Maria Fierro

(Infra)ordinario
Barbara Angi,
Irene Peron

Infrastruttura
Daniele Frediani

Infrastrutture urbane
Marianna Ascolese

Innesto
Fabio Cutroni,
Maura Percoco

Interno
Angela Bruni

Interno
Antonello Russo

Intersezioni (F)
Giovanni Comi

Intrecci
Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Intrecci (F)
Barbara Coppetti,
Andrea Oldani,
Raffaella Cavallaro,
Fabio Santonicola

Inventario
Giovanni Comi

Ipertopia
Giovangiuseppe Vannelli

Isola
Claudio Calvaruso

K _____ p. 718

Kunstwollen
Damiano Di Mele

L _____ p. 724

Labirinto (F)
Monica Battistoni,
Camilla Sorignani

Landform
Architecture (F)
Giovangiuseppe Vannelli

Limes/Limen
Carmine Piscopo

Linguaggio
Eliana Martinelli

Linguaggio (F)
Eliana Martinelli

Luogo
Marvin Cukaj

Luogo (F)
Marvin Cukaj

M _____ p. 754

Manièra
Alessandro Brunelli

Manuale
Alberto Cervesato

Mappa
Marianna Giannini

Matrioska (F)
Marcella Zanchetta

Memoria
Antonio Biancucci

Memoria (F)
Riccardo Renzi

Meraviglia (F)
Massimo Ferrari,
Claudia Tinazzi,
Annalucia D'Erchia

Mescolanza
Luca Zecchin

Mescolanza (F)
Luca Zecchin

Metamorfosi (F)
Damiano Di Mele

Metamorfosi
Filippo Orsini

Metodo
Giuseppe Canestrino

Misura
Matteo Fraschini

Misura
Raffaele Spera

Mnemonista (F)
Fabrizio Marzilli

Mobile (F)
Paola Buccaro

Mobilizzazione
Fabrizia Ippolito

Modello
Alberto Calderoni

Modello
Massimo Mucci

Moderno vernacolare
Silvia Bodei

Modificazione
Elena Fontanella

Modulo
Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Modulo (F)
Gianluca Cioffi,
Noemi Scagliarini

Molteplicità (F)
Gianluigi Mondaini,
Maddalena Ferretti,
Paolo Bonvini,
Giovanni Rocco Cellini,
Francesco Chiacchiera,
Simone Leoni,
Benedetta Di Leo,
Leonardo Moretti

Montaggio (F)
Efisio Pitzalis

N _____ p. 868

Natura
Paolo De Marco

Nonviolenza
Tommaso Antiga

Nonviolenza (F)
Tommaso Antiga

Novecento
Duccio Prassoli

O _____ p. 890

Oblio
Marco Lecis

Orizzontalità
Michele Pellino

Orizzonte (F)
Marco Moro

Orizzonte
Michele Ugolini

Orizzonte (F)
Michele Ugolini

Orto-grafie
Antonella Falzetti,
Luigi Ramazzotti

P _____ p. 920

Paesaggio
Mariagrazia Leonardi

Parabola (F)
Esther Gianì

Patrimonio
Emanuele Richiusa

Patrimonio (F)
Emanuele Richiusa

Pioniere
Roberto Sanna

Playground
Lavinia Dondi

Pluralità
Tiziano Cattaneo

Popolare
Ayla Schiappacasse

Porosità
Alessandra Como

Porosità (F)
Alessandra Como,
Luisa Smeragliuolo Perrotta

Post-domestico (F)
Michela Bassanelli

Postproduzione
Giuseppe Marsala

Presidio
Adriana Bernieri

Procedure
(per la finitezza architettonica) (F)
Francesco Costanzo

Processo
Nadia Bertolino

Processo
Sebastiano D'Urso,
Grazia Maria Nicolosi

Processo
Vittoria Umani

Proporzione
Giovanni Galli

Proporzione (F)
Giovanni Galli

Prosemmica
Paola Limoncin

Prossimità (F)
Mario Galterisi

Protezione
Giovanna Ramaccini

Prototipo
Luca Cardani

Pubblico
Zeila Tesoriere

R _____ p. 1040

Radicale
Chiara Rimoldi

Rappresentazione
Piero Poggioli

Resilienza
Giulia Azzini

Resistenza
Adriano Dessi

Resistenza (F)
Adriano Dessi

Responsabilità
Barbara Angi,
Alberto Soci

Restauro
Emanuele Palazzotto

Riconversione (F)
Mariateresa Petino

Rigenerazione
Thomas Pepino

Rinaturalizzazione (F)
Alberto Cervesato

Risignificazione
Gianfranco Sanna,
Giovanni Maria Biddau

Ritualità
Francesca Iarrusso

Riuso
Cherubino Gambardella,
Maria Gelvi,
Concetta Tavoletta

Riuso (F)
Cherubino Gambardella

Riuso (F)
Maria Gelvi

Riuso (F)
Marco Russo

Riuso (F)
Concetta Tavoletta

Ruralurbanism
Daniela Buonanno

S _____ p. 1122

Salute
Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Salute (F)
Stefania Varvaro,
Marta Fraconti

Scale (F)
Manuela Antoniciello

Scale (F)
Gaspere Oliva,
Michele Pellino

Scarto
Angela Girardo

Scheletro
Christiano Lepratti

Sedimento (F)
Raffaele Marone

Serendipità
Pasquale Mei

Sezioni (F)
Filippo Orsini

Soglia
Valentina Radi

Sopravvivenza
Pietro Maria Torregrossa

Sopravvivenza (F)
Pietro Maria Torregrossa

Sostenibilità
Umberto Minuta

Sostenibilità e complessità
Francesco Camilli

Spazio
Alessandro Dalla Caneva

Specificità
Andrea Fanfoni

Stigma
Mario Galterisi

Stratificazione
Guendalina Salimei

Suolo
Kevin Santus

T _____ p. 1214

Tabula non-rasa (F)
Marco Cannata

Tassonomia
Viola Bertini

Tema
Andrea Manca

Tema (F)
Andrea Manca

Terrestre
Francesco Casalbordino

Territorio
Roberta Lucente

Territorio
Luigi Savio Margagliotta

Terrore
Laura Mucciolo

Tettonica
Andrea Boito

Transetto (F)
Alisia Tognon

Transizione (F)
Gianmarco Chiri

Trasformazione
Laura Daglio,
Lola Ottolini

Trasformazione (F)
Laura Daglio,
Lola Ottolini

U _____ p. 1274

Urban Forestry
Luciana Macaluso

Urbanità
Felice De Silva

V _____ p. 1288

Variazione
Claudia Angarano

Variazione (F)
Claudia Angarano

Variazioni terracquee
Marilena Bosone

Vero
Claudia Tinazzi

Verosimile
Massimo Ferrari

Villaggio
Anna Riciputo

Vuoto
Giuseppe Ferrarella

W _____ p. 1328

Wallcolumns (F)
Renato Capozzi

Il Forum _____ p. 1332

Idoneo

Pisana Posocco

Professoressa associata, ICAR/14
Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Architettura e Progetto

Uno spazio idoneo è quello che ha le qualità per ospitare una particolare attività o funzione o persona. Che è acconcio per un determinato uso. È uno spazio che si misura su chi accoglie. Uno spazio plasmato da chi lo vive ed al contempo uno spazio che determina chi lì vive. Lo spazio condiziona in modo sostanziale il nostro benessere, il senso dello stare.

L'architettura deve avere un ruolo nella città ma deve anche farsi responsabile nei confronti dei suoi abitanti, favorire le attività per cui è stata costruita. Un'architettura dovrebbe mettersi a disposizione di chi la abita offrendo riparo al fisico e all'animo; gli architetti hanno infatti una responsabilità nei confronti delle persone che abitano i luoghi da loro progettati. Una responsabilità che non si può limitare alla risposta funzionale o alla performance tecnica dell'edificio. Ad esempio una scuola deve essere ben climatizzata d'estate e d'inverno, deve permettere che vi si svolgano le lezioni come pure tutte le attività previste, ma dovrebbe anche potersi mettere in gioco; si potrebbe prendere ad esempio la scuola di architettura costruita a Yale da Paul Rudolph. Nel 1967 Ellen Perry Berkeley scrive su *Architectural forum* un articolo e dice: «il forte impatto che l'edificio produce sugli studenti – il coinvolgimento che richiede, la violenza che evoca, l'irritazione e lo stimolo che fornisce rendono questo

edificio insolito per l'educazione. [...] Oggi è vissuto, odiato, se ne parla, se ne scrive, se ne è deliziati, con un coinvolgimento che è forse il vero successo di un edificio che ha anche molti aspetti del fallimento. L'edificio si impone comunque come un luogo che si distingue [...]. All'interno, è senza dubbio uno degli ambienti più stimolanti per lo studio dell'ambiente. Se questo è prodotto più dalla gente o dall'edificio, nessuno può dirlo. È semplicemente evidente che le persone qui sono coinvolte, connesse, legate al loro lavoro e l'una all'altra. Se l'edificio ha qualcosa a che fare con questo, il risultato può ben equilibrare lo sporco che non può più essere spazzato sotto i tappeti arancioni ormai squallidi». L'articolo prende in esame i vari problemi, riporta varie ed interessanti (e gustose) brevi interviste agli utenti e soprattutto osserva che questo edificio ha il pregio di incuriosire gli studenti e di obbligarli a ragionare su di esso, così come sugli altri edifici che essi usano, e sulle modalità di relazione tra edificio ed utente. Il testo, significativamente, si intitola: *Yale, a building as a teacher* (Berkeley, 1967).

Questa riflessione è relativa ad una scuola di architettura ma, pensando a scuole per bambini, perché non sperare che, oltre a proteggerli ed aiutarli nel concentrarsi sulle lezioni, possano anche essere un luogo in cui sperimentare relazioni, essere luoghi in cui un bambino possa crescere e diventare autonomo anche con l'aiuto degli spazi che l'architettura offre. Essere il posto dove imparare a vivere nella piccola società dei suoi pari. Lo spazio può essere un forte elemento di promozione del benessere, per raggiungere questo obiettivo si devono comprendere bisogni e desideri.

Alcuni critici hanno riflettuto sulla differenza dello spazio abitativo se inteso come nido, tana, o bozzolo (Bachelard, 1975; Meunier, 2014; Robinson, 2014), ma tutti questi casi esplorano le più generali riflessioni di Heidegger in *Costruire, abitare, pensare*. Il filosofo afferma che il *costruire* è in sé un *abitare*, ma questo significato è andato perdendosi. In effetti il costruire nasceva come il prendersi cura, il coltivare (Heidegger, 1951: 15-21). Poi Heidegger stesso riflette sul valore dello spazio, del suo essere accolto e definito entro un limite (Heidegger, 1951: 35-41). L'uomo è nello spazio, «Il rapporto di uomo e spazio non è nient'altro che l'abitare pensato essenzialmente» (Heidegger, 1951: 42).

Scriveva Max Risselada (Risselada, 2015) – critico d'architettura che ha dedicato molti dei suoi studi al Team 10 in generale e agli Smithson in particolare – che la differenza tra la radice latina della parola “spazio”, ovvero *spatium* (da cui *space*, *espace*, *espacio*) e la radice germanica *ruum* (il tedesco *raum*, o l'olandese *ruimte* o significativamente l'inglese *room*) sta nel fatto che il termine latino si riferisce al vuoto ovvero «luogo indefinito e illimitato in cui si pensano contenute tutte le cose materiali»¹, mentre il termine germanico ha un duplice significato, come ha ancora la

parola *room* in inglese, ed indica ciò che è racchiuso ed anche ciò che lo racchiude. Il senso originario inglese è *make room*, cioè il termine *room* non è solo lo spazio vuoto ma è lo spazio definito ovvero la stanza, lo spazio delimitato, racchiuso in un limite². Lo spazio, quindi, sembrerebbe non esistere in assoluto ma assumere una identità quando viene modellato, ovvero bisogna *fare spazio* – *to make room* – bisogna definirlo, racchiuderlo, dargli forma. Lo spazio architettonico è sempre un'internità. Anche quando si trova all'esterno è uno spazio contenuto, è definito dai volumi che delimitano l'invaso. L'architettura è la forma del limite che lo contiene, «spazio è essenzialmente ciò che viene disposto spazialmente e così accolto nel suo limite» (Heidegger, 1951: 35). Piuttosto che guardare ad architetture note ed acclamate, può essere per una volta interessante osservare le costruzioni che fanno i bambini perché rispondono in modo immediato ad un desiderio di dare forma ad uno spazio per abitare, per riposarsi, per inventare un modo di stare. In generale un bimbo costruisce e dà forma ad uno spazio misurandolo sulle azioni da compiere, sulle funzioni per cui lo pensa e sulle misure del suo stesso corpo. Una volta terminata la costruzione in genere il bimbo inscena una sorta di rito, di sequenza involontaria di azioni. Lo guarda, ci entra, si installa spesso sedendosi al centro, quasi facesse il punto su come quello spazio si relaziona a lui, e valutando come lui stesso risuona nello spazio. Noi possiamo dire che verifica l'esperienza spaziale. Indagini e riflessioni sui movimenti dei bambini si fanno spesso in relazione a studi di psicomotricità, ma ci sono state anche interessanti ricerche su come sono disegnate le case dei bambini, e di come gli adulti le hanno rappresentate per essi nelle favole illustrate e nei fumetti (Staszak, 2001; Collignon, Staszak, 2004; Meunier, 2014, 2015). In particolare si può guardare alla casa di Barbapapà disegnata da Annette Tison ed il marito Talus Taylor (Tison, Taylor, 1972). A leggere la biografia degli autori si scopre che lui è uno statunitense professore di matematica e biologia mentre lei è architetta e designer di origini francesi, e ciò forse spiega la grande attenzione alla casa ed agli spazi in cui i protagonisti della storia vivono, e la vicinanza figurativa e spaziale ad alcuni architetti francesi ed alle loro opere, in particolare ad Antti Lovag (1920-2014) considerato uno dei precursori della *blob architecture* e Pascal Häusermann (1936-2011) autori di residenze note con il nome di *maison-bulles* che, come quella di Barbapapà, sono case concepite sull'immagine dei loro occupanti. Si tratta sicuramente di una maniera di criticare le costruzioni di massa e di dar spazio all'individualità degli abitanti, ma è anche un modo di immaginare una casa che si misura su chi la occupa. Più in generale sono case che sembrano indagare il tema archetipo dell'abitare, dell'intimità, immagini fuori dal tempo come fuori dal tempo è lo spazio del mito.

Durante il Romanticismo maturarono quelle posizioni di pensiero che riconobbero la validità delle conoscenze soggettive e determinando così una nuova modalità conoscitiva: l'esperienza estetica. Poi sono sopravvenuti studi relativi alla fenomenologia, e quindi alla psicologia ambientale e alle neuroscienze (Mallgrave, 2015; Ruzzon, 2013, 2022). Questi differenti sguardi indagano tutti la stessa questione, ovvero l'uomo e l'esperienza che esso fa dello spazio. Gli spazi che gli architetti costruiscono devono essere idonei a dimorare, essere luoghi confortevoli, protetti, misurati sugli abitanti. Dovrebbero generare empatia. Dovrebbero essere spazi per il sogno, proiettati nel futuro, parlare di desideri ed ambizioni, della voglia di abitare il mondo. Lo spazio condiziona in modo sostanziale il nostro benessere, il senso dello stare. Perciò deve essere uno spazio idoneo alla vita che vi si svolgerà.

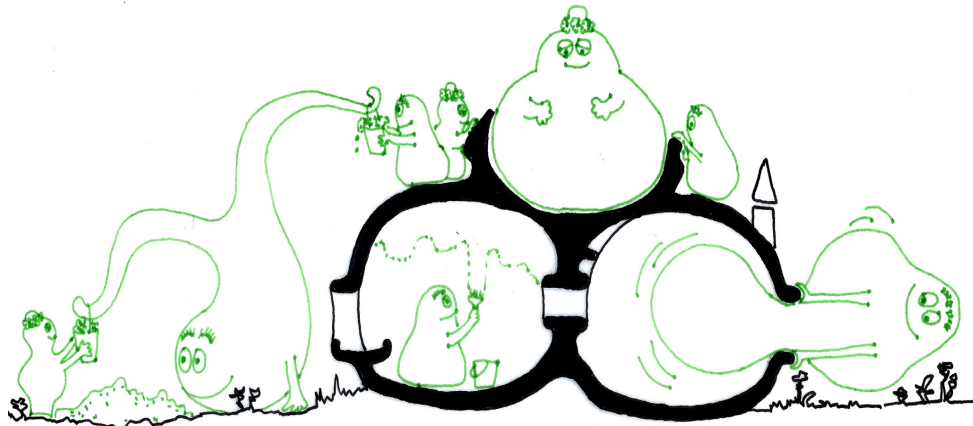
Note

¹ Voce "spazio" nell'enciclopedia Treccani.

² Voce "room", nell'*Online Etymology Dictionary*. <https://www.etymonline.com/>

Bibliografia

- Bachelard, G. (1975). *La poetica dello spazio*. Bari: Dedalo | Berkeley, E. P. (1967). "Yale, a Building as a Teacher". *Architectural Forum*, 127, 47-53 | Collignon, B., & Staszak, J. F. (2004). *Espaces domestiques. Construire, habiter, représenter*. Paris: Bréal | Heidegger, M. (1951). "Construire abitare pensare". In L. Taddio (Cur.) (2010), *Construire abitare pensare*. Milano-Udine: Mimesis | Mallgrave, H. (2015). *L'empatia degli spazi. Architettura e neuroscienze*. Milano: Raffaello Cortina | Meunier, C. (2014). *Quand les albums parlent d'espace. Espaces et spatialités dans les albums pour enfants*. Tesi di dottorato in Geografia. École Normale Supérieure de Lyon | Meunier, C. (2015, 31 luglio). "La maison de Barbapapa, Poutchy-Blue et les autres... La géographie des espaces domestiques dans les albums pour enfant". *Hal Shs*. <https://halshs.archives-ouvertes.fr/halshs-01181070> | Risselada, M. (2015). "Space Between". In G. Postiglione (Cur.), *A+P Smithson. Una piccola antologia* (pp. 6-9). Siracusa: LetteraVentidue | Robinson, S. (2014). *Nesting. fare il nido*. Pordenone: Safarà | Ruzzon, D. (2013). *L'architettura delle differenze*. Roma: Edizioni TArch | Ruzzon, D. (2022). *Tuning Architecture with Humans: Neuroscience Applied to Architectural Design*. Milano-Udine: Mimesis | Staszak, J. F. (2001). "Espaces domestiques". *Annales de Géographie*, 620 | Tison, A., & Taylor, T. (1972). *La maison de Barbapapa*. Paris: Les Livres du Dragon d'Or.



**Pisana Posocco, *La casa di Barbapapà*.
Rielaborazione dai disegni di Annette Tison
e Talus Taylor del 1972**

Idoneo

Pisana Posocco

Professoressa associata, ICAR/14
Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Architettura e Progetto

La casa di Barbapapà – disegnata da Annette Tison e Talus Taylor nel 1972 – è concepita sull'immagine dei suoi occupanti. Questa casa sembra indagare il tema archetipo dell'abitare, dell'intimità, immagine fuori dal tempo come fuori dal tempo è lo spazio del mito. Viene forzata l'idea dello spazio come luogo di protezione, come spazio plasmato a misura dell'uomo, ed al contempo questo è uno spazio che determina chi li vive. Un'architettura dovrebbe mettersi a disposizione di chi la abita offrendo riparo al fisico e all'animo, rispondendo alle funzioni pratiche e ai desideri. Gli architetti hanno una responsabilità nei confronti delle persone che abitano i luoghi da loro progettati, una responsabilità che non si può limitare alla risposta funzionale o alla performance tecnica dell'edificio, ma deve farsi carico dei modi di abitare che offre, del benessere fisico ed emotivo. Lo spazio condiziona in modo sostanziale il nostro abitare.